

Oltre 300 invitati
Un clima improntato
al pensiero positivo

La Feralpisalò saluta il 2019 e si prepara al 2020 con una festa in grande stile a Roè Volciano, fra gli applausi di oltre 300 invitati. Il club verdeblù è pronto alle sfide dell'anno nuovo. Dopo aver messo radici in Serie C, dov'è fra le società più virtuose, non nasconde le sue ambizioni per il futuro, sognando approdi ancora più prestigiosi.



LA CENA. Atmosfera gioiosa di fine anno in casa gardesana. La Feralpisalò cerca nel proprio calore la forza per migliorarsi ulteriormente.



AMARCORD. Marco Zambelli, Fabio Corioni e Andrea Caracciolo insieme: il Brescia che è stato si ritrova in seno alla Feralpisalò.



LA CARICA. Il presidente della Feralpisalò Giuseppe Pasini condottiero di un club radicato in Serie C che non esista a puntare ancora più in alto.

A ROÈ VOLCIANO. Serenità e fiducia al tradizionale scambio di auguri: presente ad applaudire la serietà dei progetti del club il presidente della Lega Pro Ghirelli

Festa Feralpisalò, l'orgoglio e i sogni

Il presidente Pasini ha le idee chiare
«Non pensiamo di spostare tutte
le attenzioni sulla Coppa Italia:
puntiamo anche sul campionato»

Sergio Zanca

Nonostante lo scivolone di domenica a Vicenza, di fronte alla regina d'inverno, la Feralpisalò non perde il buonumore e fa festa, invitando più di 300 persone: dirigenti, sponsor, giocatori, staff tecnico e medico, autorità, operatori dei media, una delegazione di tifosi della Vecchia Guardia.

L'ospite d'eccezione è il presidente della Lega Pro, Francesco Ghirelli, che ha partecipato a molti eventi con i verdeblù: la giornata in Vaticano con gli atleti speciali e le Under 12, la vittoria del campionato Berretti 2018, la consegna del premio «Sport e Legalità».

Per la cena di Natale e il tradizionale scambio di auguri stavolta viene scelto l'ex cotonificio della De Angeli Frua a Roè Volciano, uno stabilimento molto aperto per 75 anni, che nel periodo di massimo splendore (1951) ha occupato 2250 lavoratori, ora trasformata in show room da Stefano e Marco Levrangi. Dopo il museo della Mille Miglia a Sant'Eufemia, il Grand Hotel Terme di Sirmione, il Vittoriale di Gardone Riviera, il Musa, la Cascina San Zago di Salò, Villa Avanzi a Polpenazze e Cloe Dinner Show a Montichiari, tocca alla Valle Sabbia. La dimostrazione che la società gardesana è radicata sul territorio, e vuole conquistare nuovi spazi, proponendo al tempo stesso iniziative di carattere sociale. Come è il caso delle prima che viene presentata: il dono di una maglia ai bambini che nasceranno alla Poliambulanza di Brescia. «Anche la nostra - dicono i medici - è una squadra. E con la nascita di bambini in buone condizioni segniamo gol importanti». Non è una novità assoluta, ma comunque di particolare interesse. Poi, il secondo progetto illustrato: il mammy voice. Vale a dire far ascoltare la voce della mamma ai neonati prematuri, applicando una sorta di registratore sulla termoculla.

SONO MOLTO contento di vedere come sempre la nostra famiglia riunita - sottolinea il presidente Giuseppe Pasini

- Siamo davvero tanti, e ringraziare ognuno non è facile. Eventi come la cena di Natale consentono di accogliere amici e sostenitori della nostra avventura. Ci tengo a ringraziare in modo particolare Francesco Ghirelli, che si è sempre battuto per promuovere l'inclusione sociale sui campi da calcio. Noi siamo stati i primi in ambito professionistico a credere in questa missione, e siamo orgogliosi di far parte di una Lega che condivide tale impegno».

SULL'ATTUALE momento calcistico, Pasini non ha dubbi. «Ci teniamo ancora a disputare un buon campionato, e non pensiamo di spostare le attenzioni soltanto sulla Coppa Italia. Forse nell'andata ci aspettavamo qualcosa di più, ma io sono sempre fiducioso. A Vicenza abbiamo disputato un ottimo primo tempo. Con il gol regalato, la partita è cambiata». Sul mercato: «È arrivato un centrocampista, Baldassin, e stiamo sempre attenti al mercato. Vedremo chi partirà, perché un'entrata dovrà corrispondere un'uscita».

La serata è anche l'occasione per celebrare i 10 anni della Feralpisalò. «Credo che i risultati si possano considerare lusinghieri - assicura il presidente -. Abbiamo conquistato la promozione dalla C2 alla C1, e la finale vinta con la Pro Patria è il momento più entusiasmante. Poi siamo entrati spesso nei play off. L'anno scorso, ad esempio, la Triestina ci ha eliminato in semifinale. Cerchiamo di puntare il più in alto possibile». E sul palco salgono il vice Dino Capitanio, Cristian Quarenghi, Gian Marco Remondina, Andrea Bracaletti. Sui schermi, invece, scorrono le immagini di Claudio Ottoni, Giuseppe Meloni, Alex Pinardi. L'allenatore Stefano Sottili confessa la sua ammirazione per la festa. «Non mi era mai capitato di vivere un appuntamento di simile qualità - dice il tecnico fiorentino -. Per me e per i ragazzi è uno stimolo a fare sempre meglio. In ogni caso sono soddisfatto della partecipazione attiva della rosa, che vedo allenarsi ogni giorno con entusiasmo».



La Feralpisalò 2019/2020 arriva a Natale compatta e convinta di poter fare ancora meglio nell'anno che verrà: le basi solide ci sono, l'entusiasmo pure

L'INTERVISTA

di Vincenzo Corbetta

FRANCESCO GHIRELLI
«Società modello:
la strada per la B
ora è tracciata»

Il bis di Francesco Ghirelli alla cena natalizia della Feralpisalò è il consolidamento dell'ottimo rapporto del numero uno della Lega Pro con il patron gardesano Giuseppe Pasini. È il video messaggio della vice, l'attrice Cristiana Capotondi, aggiunge quel tutto in più: «Mi spiace non esserci, ma prometto che in una delle prime partite del 2020 in campionato ci sarò», le sue parole. E all'ex cotonificio De Angeli Frua di Roè Volciano scatta l'applauso degli oltre 300 invitati.

Presidente Ghirelli, i 10 anni della Feralpisalò cosa significano per il movimento

della Serie C?
Tantissimo. Pasini è un imprenditore di grandissima qualità umana, oltre che particolarmente capace. Ha costruito un progetto radicato nel territorio: penso alla Quarta categoria, al settore giovanile, alla presenza costante della prima squadra nei quartieri alti.

La sua presenza a questa cena natalizia è un riconoscimento al lavoro di questi 10 anni?
Per me è una scelta obbligata, come respirare ossigeno. Questa è la Serie C.

La Feralpisalò è anche un esempio di gestione e non



Giuseppe Pasini e Francesco Ghirelli a Roè Volciano

sempre la Serie C lo è stato. Spesso i campionati sono risultati falsati.

Sì, la Feralpisalò è un modello virtuoso del nostro mondo.

Già, ma qualche società non è la Feralpisalò.

Ed è il nostro vero problema. Abbiamo messo le regole, avuto un miglioramento notevole sui conti, c'è più pubblico, si punta sempre di più sui settori giovanili. Ma il nodo di tutto è la sostenibilità economica, se

vogliamo che il progetto della Lega Pro rimanga a 60 squadre. Altrimenti si dovrà tagliare.

E sarà necessario farlo?
Lo dico chiaramente: io non voglio tagliare.

Si dice che le piazze di piccola dimensione come Salò difficilmente possano ambire al salto di categoria. L'esempio di come il Lumezzane ha perso le finali play-off del '99 e del 2004 conferma questa tesi.
Ma il calcio è cambiato.

Dunque, la Feralpisalò può aspirare alla Serie B?

Nel nostro campionato ci sono grandi piazze: Bari, Catania, Monza, Vicenza. Il vero ostacolo è superare la Serie C.

Ma 4 promozioni su 60 squadre forgianno.

Sicuro, poi è tutto più facile. Guardate la Serie B: le promosse da anni sono le squadre con il paracadute, o le neopromosse che vengono dalla Serie C. Capita spesso che ne salga una direttamente o una con i play-off.

E la Feralpisalò?
Ha intrapreso un cammino virtuoso. Ha una società forte, un progetto solido, una programmazione che sta dando frutti ogni anno. Il presidente Pasini associa la passione per il calcio e la valorizzazione della identità territoriale con il rispetto delle regole e il tutto è ampliato con le sue grandi qualità imprenditoriali.

Dunque, ce la farà?
Sarà questione di un anno o due, ma la strada è tracciata.